

IL MONASTERO DI LORSCH



Storia e importanza

Le origini del monastero di Lorsch sono piuttosto modeste. Nel 764 i rappresentanti di una delle famiglie più importanti dei Franchi, Williswinda e il figlio, il conte Cancor, fondarono, probabilmente nel punto in cui prima sorgeva una villa rustica romana, un piccolo monastero circondato dal meandro del fiume Weschnitz.

Godendo dei diritti di un monastero «proprio» -proprietà della famiglia fondatrice-, dopo essere stato consacrato agli apostoli Pietro e Paolo fu donato a un parente della famiglia molto influente, Chrodegang Arcivescovo di Metz, a quel tempo l'unico arcivescovo al di là delle Alpi.

In questo periodo il monastero entrò a far parte attivamente della storia. Chrodegang riuscì a ottenere dal Papa Paolo I le reliquie del Santo Nazario, morto martire. Il possesso di reliquie appartenenti a un santo rappresentava per un monastero del tempo una garanzia di rapida prosperità economica.

Da monastero «proprio» a monastero reale

Già pochi decenni dopo la fondazione, Lorsch entrò a far parte delle proprietà terriere più ricche a est del Reno con territori che andavano dalla costa del mare del Nord (oggi Paesi Bassi) fin giù all'odierna Svizzera. Questa dispersione geografica era una particolarità dell'Alto Medioevo.

Nell'anno 772 si infiammò una disputa giudiziaria per quanto riguardava i diritti di proprietà tra l'abate Gundeland e il figlio del conte Cancor, la quale però non impedì il trasferimento (767-774) del monastero in rapida espansione su una collina formata in epoca glaciale, un paio di centinaia di metri distante dall'isola circondata dal fiume Weschnitz. Gundeland presentò la controversia davanti all'ultimissima istanza giudiziaria, al sovrano Carlo Magno, che decise a favore di Gundeland. Quest'ultimo come conseguenza regalò il monastero con tutte le sue proprietà terriere al re, che ne divenne il nuovo proprietario.

Privilegi e doveri

In questo modo Lorsch passò dall'essere un monastero «proprio» a essere un'abbazia reale - soggetta direttamente e solamente al sovrano-. Godeva quindi ora di vari privilegi tra cui quello dell'immunità, dell'elezione libera dell'abate e della protezione del sovrano.

Naturalmente ciò comportava anche dei doveri: preghiere e messe per il sovrano e per la dinastia, dona annualia -imposte annuali-, militia -impegno di tipo militare-, servizi, questi ultimi, che non venivano svolti dai monaci bensì dai vassalli del monastero. Inoltre a questi doveri se ne aggiungevano altri: il mantenimento e rifornimento del sovrano e dei suoi funzionari quando si trovavano nelle vicinanze e impegni di tipo diplomatico degli abati. Con questi esempi diventa chiaro come un'abbazia imperiale non sia solamente un luogo consacrato alla contemplazione e alla preghiera sulla tomba di un santo. I monasteri rappresentavano punti nevralgici di infiltrazione dell'autorità del grande impero franco. Gli abati erano stimati e potenti funzionari di corte, appartenenti alla più stretta cerchia dei consiglieri del sovrano.

Visite eminenti

Prima del 1090 si contavano circa venti visite di sovrani a Lorsch. Il 1 settembre 774 per esempio Carlo Magno, di ritorno dall'Italia con un grande seguito, partecipò alla consacrazione della basilica di San Nazario. Questo avvenimento solenne sottolinea la grande importanza raggiunta dal monastero in così poco tempo. Poco più di un secolo dopo, immediatamente dopo alla morte del sovrano Ludovico il Germanico (876), il nipote di Carlo Magno, il monastero fu teatro di un importante avvenimento: diventò il sepolcro dei primi sovrani «tedeschi» e della loro dinastia. Qui furono sepolti Ludovico il Germanico, suo figlio Ludovico il Giovane (morto nell'882) e suo nipote Ugo (morto nell'anno 879). Inoltre successivamente furono sepolti qui personaggi illustri come per esempio Cunegonda (morta dopo all'anno 915) la moglie di Corrado I, il primo sovrano sul trono tedesco non appartenente alla dinastia carolingia.

Nel 1052 Lorsch ospitò anche un Papa, Leone IX, che consacrò un altare nella cappella sepolcrale dei carolingi orientali, nella basilica di San Nazario.

Le richieste di riforme, per alcuni periodi l'abrogazione dell'elezione libera dell'abate e la successiva nomina da parte del sovrano («abate commendatario») mostrano l'interesse di quest'ultimo sulle faccende interne del monastero.

Tra gli abati commendatari sono da ricordare alcuni personaggi importanti come il vescovo abate Adalbero di Augusta o l'arcivescovo Brun di Colonia, il fratello di Otto il Grande. Proprio Brun fu quello che pose le basi di un nuovo periodo di fioritura del monastero. Nell'anno 951 introdusse a Lorsch l'ordo Gorziensis e fece del monastero uno dei centri di questo movimento di riforma. Anche Corvey, Fulda, St. Gallen, St. Martin (Colonia) e Amorbach sono stati riformati sulla base del movimento di Gorze. Fu Otto I che nell'anno 956 riportò il monastero al vecchio ordine e che lo rafforzò dal punto di vista economico attraverso privilegi. Tra il 956 e il 1067 l'abbazia possedeva privilegiati mercati a Bensheim (956), Stein (995), Weinheim (1000), Brumath nell'Alsazia (1000), Oppenheim sul Reno (1008) e infine nella stessa Lorsch (1067) e zecche a Lorsch, Weinheim e Brumath.

L'abate Udalrico e la Starkenburg

L'abate Udalrico di Lorsch si battè in maniera energica contro all'abrogazione dell'immunità. Nelle vicinanze del monastero fu costruita la Starkenburg e nel 1066 Udalrico si recò con un enorme spiegamento di 1.200 cavalieri armati a Trebur per distogliere il giovane sovrano dai suoi piani. Sembra che Lorsch abbia vissuto sotto questo abate un terzo apice della sua storia, che si riscontra sia nello scrittorio che nella ricerca di nuovi insediamenti e bonifica di territori adatti all'economia nella foresta dell'Odenwald. Tra gli anni 863 e 875 si posero le basi per un monastero filiale sul Heiligenberg nei pressi di Heidelberg che iniziò però le sue attività solamente nel 1023. Intorno al 1071 Altenmüster, il monastero madre, venne istituito come prevostato e nel 1130 probabilmente fu fondato il monastero di Neuburg sul fiume Neckar, sempre nei pressi di Heidelberg, che è l'unico che oggi esiste ancora come monastero benedettino.

Ma era stato attaccato lo stato di immunità del monastero e questo significa in questo periodo che il sovrano non solo avrebbe fatto l'uso di un diritto che gli spettava, ma anche che l'aristocrazia dell'impero, sia clericale che secolare, che già da tempo partecipava al potere esecutivo, avrebbe potuto costituire un pericolo per l'immunità di un monastero come Lorsch. Un altro fenomeno era la sempre maggiore riduzione della disponibilità delle proprietà del monastero. Le cause di ciò si trovano nello sviluppo del feudo e nella possibilità di potenti vassalli dell'abazia di allontanare queste proprietà dalla sua supervisione e in maniera sempre più forte di esercitare la loro politica, che poteva essere contrastante con gli interessi del monastero.

Fine dell'era benedettina

Entrambi i fenomeni spianarono la strada alla perdita di immunità del monastero nel 1229 a favore dell'arcivescovo di Magonza. L'applicazione del nuovo stato giuridico andava parallelamente con la fine dell'era benedettina, che secondo le fonti ha avuto luogo addirittura in maniera violenta.

Dal 1232 al 1248 il monastero era abitato da cistercensi e nel 1248 da canonici regolari premostratensi di Allerheiligen nella Foresta Nera. In questo periodo il monastero perse la sua importanza di un tempo e si trasformò in un centro regionale.

Non è corretto però immaginarsi una sua completa perdita di importanza: proprio nel XIV secolo il prevostato deve essere ancora stato in grado di realizzare dispendiose e impegnative costruzioni, che caratterizzano l'incisione del monastero che ci ha tramandato Matthäus Merian.

La comunità dei canonici regolari premostratensi di Lorsch visse il momento in cui nel 1461 il monastero fu dato come pegno all'Elettorato del Palatinato, nella quale disposizione Lorsch si trovava ancora nel 1556 quando il principe elettore Ottone Enrico del Palatinato impose la Riformazione nei suoi territori e sciolse i monasteri.

Solo nel 1623 Lorsch ritornò a far parte dell'arcivescovato di Magonza; in questi anni però quel che un tempo era stato un luogo fiorente di vita monastica si era trasformato in un campo in rovina: nel 1621 le truppe spagnole devastarono il monastero e i suoi dintorni, che da quel momento per molti secoli furono utilizzati come cava di pietre per l'intera regione.

Dr. Hermann Schefers

Deposito Archeologico Zehntscheune

> Il Deposito Archeologico Zehntscheune sarà aperto al pubblico a partire dall'estate 2015! <
Nel granaio del XVI secolo vengono presentati reperti dei circa 800 anni di storia del monastero. Per diverso tempo molto è finito in depositi e lapidari, ora il Deposito Museale «Zehntscheun» offre un nuovo punto di accesso alla vasta collezione di reperti appartenenti alla scultura architettonica, che vanno dal periodo carolingio a quello gotico, così come un gran numero di interessanti, piccoli reperti.



Le nostre guide turistiche vi accompagneranno attraverso la collezione e vi trasmetteranno le informazioni relative alle scoperte sugli oggetti esposti in maniera avvincente. Un coccio di vetro, un pezzo di metallo o un frammento di una scultura architettonica possono forse sembrare poco appariscenti, in realtà invece sono i testimoni del grande passato del monastero.

Le visite guidate attraverso la mostra si concentrano dal punto di vista tematico su aspetti differenti della storia del monastero e offrono, a seconda dell'interesse personale, metodi d'approccio diversi per la comprensione del cosiddetto «monastero perduto».

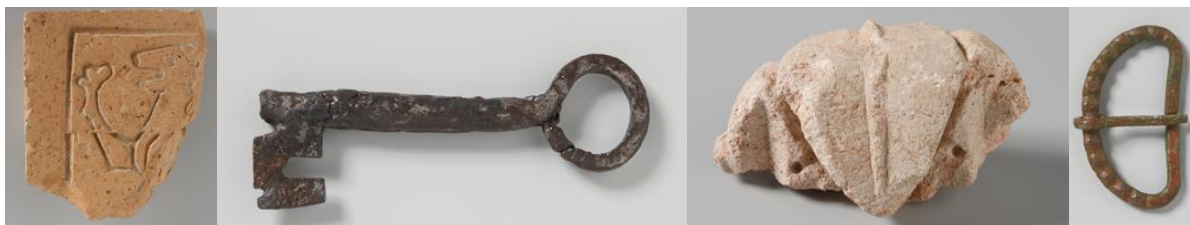


Foto di: W. Fuhrmannek, Hessisches Landesmuseum Darmstadt



© Sichau & Walter

Per ulteriori informazioni rivolgersi a: info@kloster-lorsch.de

Laboratorio all'aperto Lauresham



Informazioni generali

Nell'agosto del 2012 è nato alle porte di Lorsch il «laboratorio di archeologia sperimentale all'aperto corte carolingia Lauresham». È un modello accessibile su scala 1:1 su una superficie di 4,1 ettari fondamentale per la comprensione, sulle basi delle strutture sociali dell'Alto Medioevo, del complicato tema del dominio da parte di un proprietario su terreno e persone. A questo scopo è stata costruita una tipica corte centralizzata del VIII/IX secolo. Inoltre con Lauresham è stato creato un luogo per la ricerca archeologica sperimentale dove è possibile testare diverse tecniche di lavoro artigianali e agricole.

Sulla base dei risultati attuali di ricerche effettuate dall'archeologia della produzione, è stato costruito da un team di artigiani professionisti guidati da esperti, fra cui l'Istituto di Archeologia dell'Università di Amburgo, un complesso di edifici. Tra questi sono presenti edifici addetti alla vita quotidiana, granai, stalle, magazzini, nonché una cappella. Vanno aggiunte diverse zone agricole come prati, campi coltivabili, orti, e il mantenimento del bestiame, la cui presenza avvicina ancora di più il visitatore alla vita quotidiana del medioevo.

L'apertura del laboratorio ha avuto luogo in forma sperimentale il 14 settembre 2014. L'attività regolare comincerà questa primavera 2015.

Attenzione:

- Lauresham è chiuso ai visitatori durante i mesi invernali (sono esclusi eventi speciali).
- Ai cani non è permesso l'accesso all'area del laboratorio!